



# Il Mendrisiotto: una regione prioritaria per la biodiversità

Vista sul Mendrisiotto  
(reticolo REN)  
Foto: Sandro Boggia

di **Fabio Guarneri**  
WWF Svizzera

Capo progetto Alleanza per la biodiversità

## Il contesto

Il Mendrisiotto è una regione molto ricca di biodiversità: presenta ambienti diversificati e specie endemiche, ovvero presenti solo in questa regione. Tuttavia, l'area è anche densamente urbanizzata e industrializzata, ciò implica una forte pressione sul territorio e sulla biodiversità. Per capire come intervenire in modo più mirato in ambito boschivo e per contribuire a garantire dei collegamenti ecologici funzionali nella zona di pianura del Mendrisiotto, nel 2015 il WWF ha commissionato alla ditta Dionea SA un apposito studio<sup>1</sup>.

L'indagine aveva diversi scopi, tra i quali:

- assicurare una visione generale delle formazioni forestali presenti;
- identificare le formazioni forestali di particolare importanza naturalistica per la tutela della biodiversità;
- indicare quali formazioni sono situate sui corridoi ecologici identificati dal Reticolo ecologico nazionale - REN<sup>2</sup>, evidenziando i settori che necessitano maggiormente di interventi di valorizzazione;
- effettuare una prima mappatura delle tipologie forestali presenti con l'obiettivo di valutarne il valore ecologico, capirne lo stato dell'evoluzione e il grado di conservazione;
- promuovere tra le aree di pianura fortemente urbanizzate e le pendici

dei monti, l'interconnessione delle formazioni boschive d'interesse e di pregio e le aree aperte con l'obiettivo di favorire la biodiversità.

## L'area in esame

L'area oggetto di studio corrisponde alla fascia collinare e pianiziale del Mendrisiotto, ovvero quell'area che può essere definita di bassa quota, cioè non superiore ai 600 m s.l.m. e la cui estensione è di circa 60 km<sup>2</sup>. Si è deciso quindi di focalizzare l'analisi sulla superficie boschiva attorno ai centri abitati e nell'area limitrofa con spiccata vocazione paesaggistica, naturalistica e di protezione. Secondo il Piano direttore cantonale<sup>3</sup>, il 35% di quest'area è costituita da bosco. L'alto grado di urbanizzazione della stessa, anche nelle aree agricole e →

<sup>1</sup> Conoscenza, valorizzazione e messa in rete degli ambienti forestali del Mendrisiotto di bassa quota, luglio 2015, Dionea SA

<sup>2</sup> Per maggiori informazioni: [opendata.swiss/it/dataset/nationales-okologisches-netzwerk-ren-lebensraum-wald](http://opendata.swiss/it/dataset/nationales-okologisches-netzwerk-ren-lebensraum-wald)

<sup>3</sup> Per maggiori informazioni: [www4.ti.ch/dt/dstm/sst/temi/piano-direttore/tema/tema/](http://www4.ti.ch/dt/dstm/sst/temi/piano-direttore/tema/tema/)



lungo le zone alla base delle pendici, causa un'importante frammentazione del bosco, tanto che il perimetro di tutte le superfici considerate bosco supera i 250 km. Nonostante l'elevata frammentazione, la fascia collinare del Mendrisiotto presenta ancora delle peculiarità naturalistiche uniche in Svizzera, ne sono la prova ad esempio i numerosi oggetti inventariati, la riserva forestale della Valle della Motta, e ben due Siti Smeraldo (Colombera e Monte Generoso)<sup>4</sup>.

## Risultati dell'indagine e misure proposte

Lo studio ha confermato che l'area presenta una componente forestale di elevato valore naturalistico nonostante la relativa giovane età delle piante. Inoltre, l'intera superficie esaminata presenta numerosi ambienti ricchi di specie che fanno sì che tutta la regione esaminata sia considerata molto interessante per la conservazione della biodiversità. Per valorizzarne e tutelarne la ricchezza di specie, l'indagine propone quindi una serie di misure, anche coraggiose, raggruppate in quattro ambiti d'intervento. Si tratta soprattutto di misure volte a promuovere attivamente la biodiversità. I quattro ambiti d'intervento proposti sono:

- Boschi con alberi vecchi
- Margini boschivi
- Verde urbano
- Reticolo ecologico

### Boschi con alberi vecchi

I boschi con alberi vecchi sono ambienti particolari e importanti per la biodiversità, perché ricchi di habitat favorevoli a diverse specie. In una regione dove gran parte dei bo-



Nelle due immagini: impianto di siepi a Mezzana. Foto: Sandro Boggia

schi sono piuttosto giovani perché frutto dell'abbandono progressivo del loro sfruttamento avvenuto a partire dalla metà del secolo scorso, la loro presenza ha ancora più rilevanza. Per facilitarne la presenza sono state individuate diverse azioni come la creazione, dove vi siano le condizioni, di riserve forestali. Queste sono aree in cui il bosco viene lasciato integralmente all'evoluzione naturale con la rinuncia a qualsiasi utilizzazione legnosa per almeno 50 anni, op-

pure aree in cui si interviene in modo molto mirato e limitato per favorire appunto gli alberi più vecchi (selvicoltura dolce). Altre azioni prevedono, dove possibile, la creazione e la salvaguardia di aree con una maggiore presenza di alberi maturi (isole di bosco vecchio) o la salvaguardia di singoli alberi di grandi dimensioni anche al di fuori del bosco, detti anche alberi biotopo, perché fungono da "casa" (microhabitat) per varie specie quali ad esempio uccelli e pipistrelli. →

<sup>4</sup> Rete Smeraldo: [www.bafu.admin.ch/biodiversitaet/13721/14385/15013/index.html?lang=it](http://www.bafu.admin.ch/biodiversitaet/13721/14385/15013/index.html?lang=it)



## Margini boschivi

La qualità del bosco dipende anche da quella dei suoi margini e la cura di questi è un elemento essenziale per la conservazione della biodiversità. Per questa ragione, sono state individuate delle apposite misure per valorizzare e gestire i margini boschivi o ecotoni. Nonostante la loro origine sia spesso legata alle attività dell'uomo svolte sul territorio, gli ecotoni sono degli ambienti importanti per molte specie animali e vegetali. Essi permettono la presenza diversificata di spazi e strutture (quindi una maggiore variabilità di ambienti e di specie), fungono da aree di transizione tra le superfici aperte dell'area agricola o urbana e quelle chiuse del bosco e svolgono una funzione centrale nella messa in rete dei diversi ambienti.

## Verde urbano

L'area oggetto d'indagine presenta una elevata urbanizzazione, le zone edificate e quelle industriali occupano infatti una porzione importante e in continuo aumento della superficie pianeggiante. Se si vuole quindi perseguire l'obiettivo di una maggiore tutela e valorizzazione della biodiversità si deve intervenire anche nel contesto urbano. In questo ambito si tratta di avviare una serie di azioni favorendo ad esempio la diffusione di specie indigene, una gestione più naturale degli spazi verdi, anche privati, e la pianificazione di nuovi spazi verdi di qualità in grado di fungere anche da corridoi ecologici per le specie animali e vegetali. Particolare attenzione viene data al ruolo degli alberi con l'obiettivo di accrescere presso l'autorità comunale, i pianificatori



Impianto di siepi  
in terreno vignato a Coldererio  
Foto: Sandro Boggia

e i cittadini la considerazione del bosco e degli alberi ad alto fusto in ambiente urbano come elementi di qualità non solo ambientale, ma anche di vita dei cittadini.

## Reticolo ecologico

L'ultimo ambito d'azione riguarda il mantenimento e la valorizzazione del reticolo ecologico. Attualmente, diversi ostacoli rendono difficili i collegamenti fra i diversi ambienti, boschivi e non, e i numerosi biotopi presenti. Gli ostacoli sono dovuti a diversi fattori quali ad esempio l'elevata dispersione delle aree edificate e industriali, la presenza di numerose infrastrutture come l'autostrada e la rete ferroviaria, e l'esistenza di zone agricole gestite in modo intensivo e povere di strutture e di vegetazione arborea. Se si vuole favorire la biodiversità e risanare il paesaggio è quindi indispensabile ripristinare i collegamenti fra i diversi ambienti per permettere il passaggio delle diverse specie da un luogo all'altro. Ambienti troppo frammentati e isolati portano

infatti ad un declino delle diverse specie animali e vegetali presenti.

## I primi interventi

Sulla base dei risultati scaturiti dall'indagine, durante la primavera 2016, sono stati effettuati i primi interventi su due terreni, uno di un privato, e il secondo appartenente al Centro professionale del verde di Mezzana. Questi interventi hanno permesso di contribuire a ricreare un primo tratto di collegamento ecologico in un'area situata all'interno del reticolo ecologico nazionale REN. Grazie alla disponibilità di un viticoltore e all'entusiasmo del proprietario del terreno viticolo si sono potuti piantare diversi metri lineari di siepi lungo varie scarpate dell'area agricola. Un discorso analogo è stato fatto per alcune scarpate adiacenti ad un riale sui terreni del Centro professionale del verde di Mezzana. In totale, questo primo intervento ha permesso il ripristino di ben 700 metri lineari di siepi. Altri interventi seguiranno nel corso del 2017. ●